

Lo slalom tra i prezzi al mercato degli svizzeri

Pubblicato: Giovedì 14 Ottobre 2004

✖ Non è possibile vendere frutta e verdura a meno di un euro al chilo. Almeno al mercato. Questa la risposta alle offerte da 69 cent dei giorni scorsi che un discount di Gazzada aveva lanciato. **Basta dare un'occhiata ai cartelli dei prezzi** dei vari ortofrutta dello storico mercatone luinese che con i suoi cinquecento anni di storia difende con i denti i suoi clienti. Qui, infatti, la clientela è tra le più varie in tutta la provincia: comprende tedeschi e svizzeri in prima linea, con flusso regolare tutto l'anno con picchi altissimi durante l'estate.

Girando fra i banchi, Walter Sgambaro, è il meno caro di tutti e vende tutto tra gli 80 centesimi e un euro, la merce sembra bella ed è ben esposta.

Secondo il commerciante c'è stata una flessione dei prezzi dall'ingrosso al dettaglio ma se si va avanti così metà dei suoi fornitori chiuderanno entro un anno.

✖ **Due banchi più in là** Mario Ricci applica prezzi un po' più alti tra 1 euro e 1,90 euro, fa questo mestiere da cinquant'anni, sempre frutta e verdura e non crede a chi cerca di regalare i prodotti.

Anche qui l'aria che tira è la stessa anche se i prezzi sono già doppi rispetto al banco precedente. Sul rapporto quantità-qualità risponde il terzo fruttivendolo, sulla quarantina, nell'ortofrutta da quattro generazioni.

Davide Stocco applica prezzi tripli rispetto al primo intervistato e i cartellini sulle varie cassette vanno da 1,50 a 3 euro. Tre banchi, tre politiche dei prezzi diverse. **Ma si vende?** Il problema è questo. Pediniamo per un po' una famiglia di svizzeri. Il capofamiglia spiega che sono tre ore che gira il mercato con la moglie e i due figli, ma di sacchetti della spesa non c'è nemmeno l'ombra. Il mercato, però, è sempre pieno, quindi. **La crisi?** «Certo che l'avvertiamo – dicono in coro i commercianti – e non è una questione di quantità persone. Il mercato, per la sua storia e per l'indotto che produce, viene visitato. Si parlano tante lingue e arrivano in tanti, specialmente d'estate. La gente c'è, insomma, ma i banchi restano pieni di roba».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it